

LE RICHIESTE DELLE CATEGORIE AGLI STATI GENERALI. «CHIEDIAMO PIÙ TUTELE»

Professionisti senza fondo perduto. «500mila a rischio»

Roma

Hanno messo sul tavolo tutto quello che non va, i professionisti, nel giorno a loro dedicato agli Stati generali dell'economia. Brucia infatti l'esclusione dal contributo a fondo perduto (una «discriminazione rispetto ad altri comparti», dicono). Come pure il tetto reddituale imposto agli iscritti alle Casse di previdenza per ottenere il bonus da 600 euro, aiuto «richiesto da circa 500mila» soggetti, a dimostrazione del fatto che «non siamo privilegiati, ai quali non servono tutele». Questo hanno ribadito i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle pro-

fessioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano al premier Giuseppe Conte, agli Stati generali, occasione per sottolineare come gli Ordini, «attraverso 2,3 milioni di iscritti, rappresentino una banca del sapere, in grado di intervenire su ogni settore economico, per contribuire al rilancio del Paese», nel quale con le loro attività mettono in moto una quota pari al «14% del Prodotto interno lordo». I rappresentanti delle varie categorie hanno consegnato al capo del governo un ma-

«Contro di noi discriminazioni» Troppi limiti al bonus da 600 euro

nifesto per il rilancio dell'Italia, che contiene richieste di «pari dignità» rispetto agli altri settori economici, ma anche idee per sburocratizzare il Paese in diversi ambiti, dalla giustizia alla Pa, dalle infrastrutture alla sanità. A giudizio del numero uno di Confprofessioni Gaetano Stella, poi, l'indennità da 600 euro è stata «un palliativo» e «rappresenta la punta dell'iceberg di una crisi spaventosa, che trova ulteriori conferme nella sospensione delle attività professionali, con oltre il 50% di lavoratori autonomi bloccati dal lockdown». Oltre 500mila lavoratori indipendenti saranno espulsi dal mercato, è il timore, e «saranno soprattutto giovani». (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

